

Il sindacato e i nuovi conflitti sociali
Se l'operaio e l'impiegato perdono la propria identità...

I sindacati riprendono questa settimana la loro piena attività e subito si trovano ad affrontare problemi assai gravi (inflazione, scala mobile, pensioni, energia) e dovranno mettere a punto la propria strategia. Il dibattito è già aperto: rilanciamo l'EUR, ha detto Lama; e Caracciolo ha proposto una riflessione complessiva che tenga conto che la crisi economica e politica sono strettamente intrecciate...

La grande recessione del '74-'75 stata, per molti versi, uno spartiacque. Prima, a partire dagli anni '60, si erano sviluppate in Italia lotte sociali che ruotavano essenzialmente attorno alla fabbrica, partendo spesso dalle caratteristiche immediate del rapporto capitalistico: salario, condizioni di lavoro, modi di impiego della manodopera...

La crisi in Italia, a differenza da altri paesi capitalistici, non ha stemperato il livello dello scontro, ma ne ha trasformato i contenuti. Sono prevalse lotte soprattutto « difensive » che non sono state in grado di determinare un mutamento nel tipo di sviluppo. Semmai, si può dire che hanno contribuito ad approfondire le contraddizioni del sistema...

La figura dell'operaio si è scomposta, tanto che oggi possiamo individuare almeno tre diversi tipi: l'operaio delle aree forti, grosso modo identificabile con l'occupato nella grande fabbrica; quello periferico (il lavoratore della piccola impresa); quello marginale (decentramento produttivo, lavoratori semi-artigianali, economia sommersa)...

Società post-industriali?

Occupati nel settore terziario nei principali paesi avanzati: raffronto 1953-1973 (percentuali in rapporto ai settori produttivi). Table with 3 columns: Country, 1953, 1973. Includes USA, Canada, Giappone, Gran Bretagna, RFT, Francia, Italia, Spagna.

Caratteristiche del settore terziario nei Paesi della CEE nel 1975: occupazione nel terziario rispetto ai settori produttivi e percentuale degli occupati dipendenti. Table with 3 columns: Country, % occupati nel terziario, % occupazione dipendente.

tonomo, si è arrivati a mettere in pericolo alcuni capacità della convivenza in una società organizzata: fino a riappare l'interrogativo sul segno che assumono oggi certi conflitti sociali. Rilanciare la strategia dell'EUR, dunque, vuol dire essenzialmente fare i conti con questo groviglio di problemi.

La Fisafs domani decide nuovi scioperi

ROMA - Nelle ferrovie non è ancora finita. D'ora in poi la Fisafs riunirà la propria segreteria per proclamare altre agilizioni. «Lo sciopero poteva e doveva essere evitato - sottolinea una nota della Fisafs - solo che gli uomini del governo avessero assunto un atteggiamento più realistico...»

Lettere all'Unità

Stare all'opposizione, ma non alla finestra. Caro direttore, senza entrare nel merito delle questioni sollevate dai compagni interenerti nel dibattito sulle pagine dell'Unità, momento di un più vasto dibattito in corso nel Partito (ma proprio in tutte le sue articolazioni)...

Ogni giorno ci rapinano anche col caro-prezzi. Caro direttore, condivido l'emozione e lo sdegno per il moltiplicarsi dei furti e delle rapine che si verificano in questi giorni e di cui i giornali danno ampia notizia...

Questo discorso ne tira con sé un altro. Come si sta apprestando il partito ai prossimi appuntamenti? E chiedo innanzi che non basta che il gruppo dirigente abbia chiaro il problema che si pone, ma che esso manca negli articoli e negli articoli di compagni dirigenti ed intellettuali. Si dice che il partito, come il direttore, si è accorto che non ci saremo « ritirati sotto la tenda »...

A Foligno l'officina FS che produce cancro

32 morti per tumore negli ultimi tredici anni - Il consiglio di fabbrica escluso dalla commissione di indagine - In corso accertamenti su tutti gli operai che hanno denunciato sintomi preoccupanti

Dalla redazione PERUGIA - Sono le Grandi Officine di Foligno la « misteriosa » fabbrica delle ferrovie dello Stato dove si muore di cancro. Pochi giorni fa alcuni giornali pubblicavano la notizia che il direttore sanitario del ministero dei Trasporti aveva comunicato, con una lettera a un consulente napoletano, l'esistenza di uno stabilimento, di cui non si faceva il nome, dove più della metà dei morti in servizio o recentemente pensionati di questa officina erano stati uccisi da tumori...

Il tunnel di lavaggio di una officina meccanica delle FS. Sulla vicenda delle officine FS di Foligno abbiamo ricevuto una lettera del direttore del servizio sanitario del ministero dei trasporti. L'Unità gliel'ha ricordato, aveva sollevato il problema dei tumori che avevano colpito numerosi operai delle Ferrovie dello Stato e si era chiesta: perché era stata presa una coltre di silenzio sulla località in cui questi episodi erano avvenuti?

La risposta del ministero conferma la gravità del fenomeno. In primo luogo i 31 casi di decesso per tumore. Poi, l'esistenza di una lettera inviata dalla Direzione sanitaria al direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Napoli. Graziani, in cui si chiedevano chiarimenti sulle caratteristiche oncologiche dei materiali usati nelle officine FS. Nessuna smentita, quindi, il che era, inoltre, chiesta perché non fosse stata resa nota la località in cui questi episodi si erano verificati. La conferma è arrivata dalla stessa fonte FS: Foligno.

Con prezzi liberi e «statuto dell'impresa»

Il Toni Bisaglia si candida ministro... degli industriali

ROMA - Definito da Giovanni Agnelli « Un boss doroteo di provincia » il ministro dell'Industria Antonio Bisaglia ha cercato di rifarsi esponente in una intervista a Panorama in cui ha detto che è un uomo di destra, un uomo di destra, un uomo di destra. « Il mio messaggio è unico - dice - dobbiamo rendere europeo il nostro sistema industriale. Ma non dice se lo vuole francese, inglese o tedesco o anche lussemburghese - preferisce il francese lo Statuto dei lavoratori. E hanno qualcosa di analogo gli imprenditori? No. Per questo ritengo che sia maturo il tempo di affrontare seriamente l'introduzione dello statuto dei diritti dell'impresa. Tutti pensiamo che i diritti dell'impresa siano già scritti nelle leggi, a cominciare da quelli sulle società per azioni e che si tratta semmai di adeguarli. La Comunità europea, volendo fare qualcosa in questo campo, ha proposto una legislazione sulla società europea. Ma Bisaglia sa cosa vuole: non gli importa se negli altri paesi europei non esiste alcun « Statuto dei diritti dell'impresa », impegnato come a conquistarsi le simpatie dei dirigenti della Confindustria.

Exploit in Borsa dei grandi gruppi

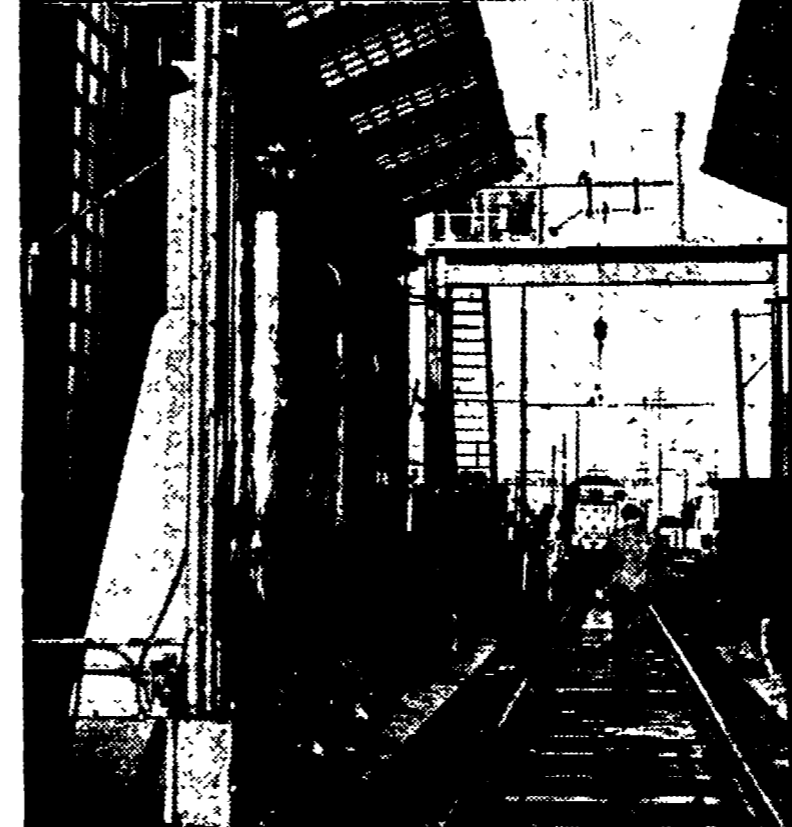
Montedison, Olivetti, Agnelli, Pesenti, Monti, Grandi, Bonomi tirano il rialzo

MILANO - Il movimento al rialzo sembra prevalere e continuare, nonostante alcune sedute negative che nei primi giorni della settimana, assieme a una certa carenza di notizie, hanno già iniziato a controbilanciare. Nei prossimi giorni dovrebbero essere delle ultime notizie. Il consiglio di fabbrica del resto - continua - ha seguito con attenzione tutta la vicenda e ha presentato quest'ultima piattaforma che ritiene il problema in tutta la sua gravità. Frattanto anche il con-

Ridimensionato l'attivo valutario a luglio

La Banca d'Italia ha rettificato i risultati della bilancia dei pagamenti per il mese di luglio. L'attivo è stato di 10 miliardi di lire, dopo il rimborso anticipato per 770 miliardi. Sempre in luglio sono stati rimborati 364 miliardi di lire al Fondo monetario, sportello petrolifero. Le riserve nette sono di 34 miliardi e 966 milioni di dollari, pari a 28.908 miliardi di lire.

Il compagno Pellegrini ha ragione. L'imposizione fattagli nel seggio in cui era rappresentante di lista di non tenere l'«mitta in tasca» è stata un abuso. La legge sulla disciplina del partito (legge n. 130 del 4 aprile 1956 n. 212; legge 24 aprile 1975 n. 130; e circolare n. 15197 del 2 maggio 1975). Le stesse istruzioni ministeriali (vedi paragrafo A a pagina 44 dell'opuscolo ricordato) dicono: «L'art. 9 della legge n. 212, come sostituito dall'art. 9 della legge n. 130, vieta, nei giorni destinati alla votazione, ogni forma di propaganda elettorale nel raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali. E' evidente che il divieto colpisce anche la propaganda fatta nei locali del seggio o in quelli adiacenti». Fra le forme di propaganda non ammesse non figura quella di portare in saccoccia il proprio giornale. In particolare, è ridicolo con-



Il tunnel di lavaggio di una officina meccanica delle FS

ziario di Foligno ha iniziato a muoversi: in questi giorni infatti sono stati compiuti accertamenti su tutti gli operai che hanno denunciato sintomi preoccupanti. Si è chiarito il mistero della « fabbrica del cancro »: è stato insomma sì troppo facile, resta, e non è cosa di poco conto, la lotta per sanare completamente una situazione ambientale, causa di una così grave patologia. Gabriella Mecucci

Anche dal ministero arriva la conferma

Sulla vicenda delle officine FS di Foligno abbiamo ricevuto una lettera del direttore del servizio sanitario del ministero dei trasporti. L'Unità gliel'ha ricordato, aveva sollevato il problema dei tumori che avevano colpito numerosi operai delle Ferrovie dello Stato e si era chiesta: perché era stata presa una coltre di silenzio sulla località in cui questi episodi erano avvenuti? La risposta del ministero conferma la gravità del fenomeno. In primo luogo i 31 casi di decesso per tumore. Poi, l'esistenza di una lettera inviata dalla Direzione sanitaria al direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Napoli. Graziani, in cui si chiedevano chiarimenti sulle caratteristiche oncologiche dei materiali usati nelle officine FS. Nessuna smentita, quindi, il che era, inoltre, chiesta perché non fosse stata resa nota la località in cui questi episodi si erano verificati. La conferma è arrivata dalla stessa fonte FS: Foligno.

Se le proteste degli operai danneggiano la gente

Caro Unità, sono da un anno in pensiero, dopo 42 anni di lavoro. Mi sono iscritto al PCI nel 1947 ed ho partecipato a tante lotte; in occasione di una vertenza ho fatto un'ora di sciopero, ho fatto pure conoscenza con i carceri di Scelba. La presenza di un operaio che si oppone a quelle lotte che la classe operaia ha perduto molte simpatie che, con tanta fatica, s'era conquistate presso l'opinione pubblica. Ho potuto constatare ciò che, ero sì al di fuori delle lotte ma a contatto con la gente che subiva o con indifferenza, o più spesso aversandole, le iniziative che venivano assunte in questi giorni. Blocchi stradali e ferroviari, l'ingiustizia della popolazione attorno alle lotte, tutto ciò che mi ha fatto capire che l'anno caratterizzato per tanti anni. SERGIO PAOLI (Firenze)

I lavoratori spremuti come limoni, anche in pensione

Caro direttore, un po' di spazio per chiedere che il partito, in Parlamento e nelle sedi competenti, si occupi delle esigenze e delle esistenze dei pensionati. SO più di trent'anni che DO e, durante, dopo aver speso tutta la vita lavorativa, manifestano l'intenzione di continuare a lavorare come limoni spremuti, che sono andati in pensione. E si che in Italia ci sono limoni ben grassi, ma locali, che di sopo potrebbero darne tanto. Per fare il caso mio, tieni conto, caro direttore, che ho lavorato per decine d'anni in una officina di riparazione, e che, per giunta, sono stato in Italia per un anno e mezzo, e che di sopo potrebbero darne tanto. Per fare il caso mio, tieni conto, caro direttore, che ho lavorato per decine d'anni in una officina di riparazione, e che, per giunta, sono stato in Italia per un anno e mezzo, e che di sopo potrebbero darne tanto.

Romolo Galimberti